Sabato 3 Aprile 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N.º 80.

Associazioni: In Udine: domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

LA PRESIDENZA DELLA CAMERA e le Commissioni.

Dopo aver fatto i conti sull'esito delle urne, cioè enumerati i Rappresentanti della Nazione riguardo i gruppi parlamentari secondo la vecchia nomenclatura, parecchi Giornali si preoccupano assai delle prime manifestazioni che si avranno alla Camera, cominciando da martedì venturo, per la nomina del Presidente, dei Vice-Presidenti e Segretarii, nonchè per l'elezione dei membri delle Commissioni permanenti,

E già, oltre il nome dell'on. Zanardelli che sarà il candidato ministeriale per l'eccelso ufficio di Presidente, si ripeterono varii nomi per gli altri uffici; e v'ha chi teme che da queste elezioni si manifesteranno i primi sintomi pericolosi pel Ministero.

Noi riteniamo, al contrario, che, composta com'è la Camera, non si avrà a temere una sùbita disgregazione della Maggioranza, nè che per queste nomine le Opposizioni vorran dare battaglia. Quindi nemmeno ripeteremo quanto da taluni affermasi circa gli artifici, con cui le Opposizioni scenderanno in campo.

A Camera nuova, i più sentiranno il dovere del massimo riserbo, permettendo al Ministero del Marchese di Rudinì di riaffermare il programma di Governo, di cui un riassunto si avrà pur nel Discorso della Corona.

Poi, oltre centoquaranta sono i Deputati che verranno a Montecitorio, i quali non appartennero alla passata Legislatura, ovvero che vi entrano per la prima volta. Quindi questi Deputati, nuovi affatto o rinnovellati, almeno per un po' di tempo capiranno la convenienza di essere cauti e prudenti, sapendo anche come precisamente da loro dipenderà l'indirizzo preponderante della Camera, quando sorgeranno quistioni sui massimi interessi dello Stato e del Paese.

Noi, dunque, propendiamo a ritenere che per le nomine della Presidenza e delle Commissioni riceveremo una gradita impressione, cioè di predisposizioni in tutti i gruppi a dare inizio al lavoro legislativo con il massimo ordine, cioè senza turbarlo per pretensioni di partigianeria, o per scaramuccie fuor di tempo e indecorose.

Assisteranno lunedì alla inaugurazione del Parlamento il principe e la principessa di Napoli, il duca di Genova, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi.

Gl'infortuni del lavoro.

(Opuscolo del friulano dottor RICCARDO FABRIS.)

È noto ai nostri Lettori come di recente siasi discusso in Senato il disegno di Legge sugli *infortuni del lavoro*, già approvato dalla Camera dei Deputati; ed è pur noto come il Senato, contro il parere del proprio Ufficio centrale che chiedeva soltanto pochi emendamenti, abbia condannato quel disegno di Legge che pur esso, non molto tempo prima, aveva ritenuto meritevole di approvazione.

Or in un opuscolo che da Milano ci inviava jeri il nostro comprovinciale dottor Riccardo Fabris (figlio dell'ex Deputato al Parlamento), che è Direttore della Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro esistente nella metropoli lombarda, troviamo una animosa ed erudita polemica sull'argomento. In questa polemica il dottor Riccardo Fabris ribatte tutte le obbiezioni svôlte a Palazzo Madama dall'illustre Senatore Alessandro Rossi; quindi l'opuscolo merita la massima attenzione degli Economisti e la gratitudine degli operai.

Rallegrandoci col dottor Fabris per questa sua pubblicazione, e poichè sarebbe per noi troppo arduo raccogliere soltanto i *dati* e compendiare le *argomentazioni* argute di questa polemica, ci limiteremo a riprodurne, come saggio, la conchiusione.

Indirizzandosi al Senatore Alessandro Rossi, il dottor Fabris osserva come nemmeno l'onorevole Senatore intimamente voglia opporsi al beneficio che potrebbe derivare agli operaj dalla Legge sugli *infortuni del lavoro*. Egli scrive:

« Ma, in conclusione, cos'è che egli vuole? Dopo tante censure ai capisaldi della legge proposta, si doveva ritenere che egli ne domandasse una per proibire l'assicurazione contro gli infortuni e che ripudiasse i regolamenti preventivi degli infortuni; ma egli dichiara di essere *innamorato dell'assicurazione libera* ed ha concorso a *premiare gli stabilimenti i quali meglio provvidero alla prevenzione degli infortuni*. Ma se egli trova buono tutto ciò egli deve pure desiderare che sia largamente diffuso ed anzi generalizzato.

« Quando si è assodato che gl'infortuni sono in gran parte la conseguenza necessaria dell'industria e che nessuna previdenza basta ad eliminarli totalmente; quando si riconosce che il salario non lascia un margine sufficiente perchè l'operaio provveda da sè all'assicurazione; quando è constatato che la privata iniziativa non basta ad eliminare i mali, allora l'intervento dello Stato apparisce una necessità, perchè esso, cui incombe l'alta tutela sociale, non può permettere che la vita di tanti cittadini corra pericolo per l'altrui imprevidenza, nè che le vittime del lavoro rimangano senza soccorso.

Il sen. Rossi dichiara: « Io sacrifico « ai tempi, accetto l'assicurazione con « regolamenti onesti; ammetto che lo « Stato non possa disinteressarsi dai « grandi problemi del tempo, rispettando « però quei principii che formano la « base della Società civile bene ordinata, « e che sono anche la radice necessaria « della pubblica economia. »

« Credo che, senza nessun *sacrificio ai tempi*, ognuno che nutra idee liberali possa accettare questa dichiarazione dell'on. Rossi; ma.... occorre intendersi perchè tutto il precedente suo discorso suona assai diverso da quanto apparisce da questo periodo.

« Egli ha pure detto che « è un nobile « còmpito quello di rilevare l'operaio, e- « lettore politico, al sentimento della pro- « pria dignità. » Ma io ricordo che al Congresso di Milano (Vol. II, pag. 93) l'on. Rossi, combattendo l'assicurazione obbligatoria, sciolse un inno alla carità: « La carità, o signori, è la figlia « primogenita di un religione alla quale « noi dobbiamo 19 secoli della nostra « civiltà, e la carità è la madre della « beneficenza. No, non è possibile che « la scienza escluda la beneficenza ».

« Ed è *colla carità* che il sen. Rossi intende *educare l'operaio al sentimento della propria dignità*? Ma di chi è la colpa se questo sentimento non è più forte se non di coloro i quali, contrastando le legittime aspirazioni ed i diritti delle classi operaie hanno voluto e vogliono far apparire come una *carità* ciò che dovrebbe essere un *dovere*? *Sacrifichiamo pure ai tempi*, on. Rossi, poichè non abbiamo saputo precorrerli; faremo opera avveduta, da veri conservatori. Intanto però Elle seguita a respingere ogni legge la quale, *sacrificando ai tempi*, provveda a quella previdente opera di riparazione, e di vera giustizia sociale, che sola può consolidare la grande famiglia italiana e prevenire sciagurate scissure! »

DA TREVISO.

Il sequestro della „ Vita del Popolo "

2 Aprile.

Iersera dopo le ore 5, un delegato di P. S. accompagnato da agenti della forza pubblica, si recò alla tipografia del canonico Mander, in piazza S. Nicolò, ed esibendo l'ordinanza del Procuratore del Re, sequestrava l'edizione della *Vita del Popolo*, il famigerato giornaletto clericale di mons. Bellio, nella parte già stampata, circa 3000 copie.

Causa del sequestro un articolo intitolato: *Stefano in politica*, che comprendeva circa due colonne della prima pagina e 2|3 della seconda.

L'articolo contenente offese a S. M. il Re, fu levato dal resto dell'edizione, la cui stampa fu continuata con le colonne in bianco e, per traverso, la consueta parola: *sequestrato*.

La cittadinanza liberale di tutte le gradazioni applaude a quest'atto di energia, augurandosi che, dal momento che le leggi vi sono, si trovino giudici che le applichino.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

1 aprile.

L'incrociarsi dei commenti, più o meno calmi ed appassionati, intorno al significato delle compiute elezioni non volge ancora al suo termine. Anzi l'approssimarsi della entrata in iscena della nuova assemblea legislativa sembra stimolare l'attività degli osservatori o partitanti. Stasera, una dichiarazione dell'on. Bovio, il quale annuncia la costituzione formale di un gruppo repubblicano alla Camera, nettamente distinto dai radicali, aggiunge un altro incentivo,

Si tratta di un manipolo, per ora di ventidue soli deputati, tra i quali non si annoverano il Cavallotti nè gli altri possibilisti o legalitari, ma che avendo non poche affinità con questi e altresì coi socialisti potrà pretendere di esercitare una non dispregevole influenza sui lavori parlamentari.

Che se l'aumento di forza numerica, di vigoria e disciplina dei partiti avanzati, potesse valere a elevare le questioni nelle serene regioni dei principii e degli interessi veramente nazionali, ne deriverebbe un incalcolabile vantaggio. Ma, la speranza di un si benefico effetto è forse ancora vana o prematura: le condizioni complessive della Camera non appariscono tali da fornirle, fin d'oggi, solido fondamento.

—

Per ora, più che nei presagi sulla condotta e sulle sorti della legislatura che sta per essere inaugurata, i politicanti, si affaccendano ad interpretare, con raziocini o sottigliezze, i responsi delle urne elettorali a seconda de' loro sentimento ed umori. Le ragioni intime delle cose, le disposizioni dello spirito pubblico, variano a seconda delle vedute e degli interessi partigiani dei diversi interpreti.

Ora, volendo attenersi spassionatamente ai fatti, è indiscutibile anzitutto, che, se si ha riguardo alla lotta dei partiti parlamentari, l'atterramento del Crispismo costituisce uno dei caratteri principali delle avvenute elezioni. I guerrafondaj, i deplorati, i megalomani, non potevano uscire dalla battaglia più malconci. Buona parte del loro stato maggiore è rimasta sul campo, sgominati i gregari. Aggiungasi che taluni fra i Crispini sono in parte almeno, debitori della loro rielezione, alla neutralità non solo ma alla benevolenza del Governo e delle autorità locali schieratesi contro il competitore repubblicano o socialista.

—

Ma alle ovvie considerazioni che può suggerire la disfatta dei fautori dell'ex presidente del Consiglio, altre, di ordine più generale, si presentano alla mente; e queste si riferiscono alla manifestazione in favore delle idee più arditamente rivoluzionarie.

Sarebbe dannoso più ancora che vano di farsi illusioni. Il corpo elettorale, se si tien conto di tutte le circostanze, ha rivelato con imponenza la sfiducia ed il malcontento che hanno invaso gli animi di tanta parte delle cittadinanze.

Il numero dei socialisti può essere stimato esiguo quante si vuole; non temibile, quello dei repubblicani; ma se si rivolge lo sguardo ai periodi anteriori, se si tien conto dei voti raccolti dai loro candidati, se si pon mente ad ogni altra circostanza, il risultato sommario apparirà forse a taluno spaventoso, fornirà, ad ogni modo, materia di serie riflessioni

Non può dimenticarsi, sovratutto, che, per quanto esteso, il voto elettorale, appartiene pur sempre, fra noi, ad un corpo privilegiato. Quale maggior forza avrebbero rivelato i socialisti, se vigesse il suffragio universale? Che se non furono tutti socialisti, nè repubblicani quei proprietari, quei piccoli borghesi, quei professionisti i quali contribuirono colle loro schede al trionfo degli avversari delle istituzioni, ne rimane pur sempre che vi furono indotti dalla prevalenza di un sentimento ostile all'ordine stabilito.

—

E la enorme cifra degli astenuti? Comunque si volesse arzigogolare, sarebbe impossibile di considerarli come altrettanti devoti al regime governativo, come una eventuale riserva.

Tutto sommato, adunqne, non c'è troppo da andar superbi per la manifestazione di carattere conservativo che si attribuisce alla ottenuta maggioranza parlamentare.

È quindi il caso preciso e imperioso, per i supremi reggitori come per gli uomini politici, di approfondire le considerazioni che nei convegni cittadini vengono appena sfiorate, per trarne pratici ammaestramenti, per concepire gagliardi propositi e dare mano alle opportune riforme.

Quella così giusta sentenza, giusta la quale, i popoli apprezzano gli istituti che li governano in ragione dei benefici che ne risentono, dovrebbe sfolgorare quanto mai alla mente di coloro che hanno in mano la direzione della pubblica bisogna.

Le cose sono omai arrivate ad un punto, di fronte al quale si avrebbe ragione di asserire che, qualora le classi dirigenti non sapessero far tesoro, praticamente, dei moniti che emergono dalle recenti elezioni, potrebbero essere suscettibili dell'applicazione d'una terribile sentenza. E quest'è che *quos vult perdere Deus dementat*, o permette che rimangano nella loro cecità o si balocchino fra le illusioni; il che vale lo stesso.

DA VENEZIA.

L'inaugurazione dell'Esposizione.

2 aprile.

(*G. D.*) — L'inaugurazione dell'Esposizione avverrà negli ultimi giorni di aprile. Il numero delle opere esposte è duplice di quello della prima Mostra. Giunsero già tutte le opere della Germania, Austria-Ungheria, Scozia, Olanda e quasi tutte le Italiane; quanto prima arriveranno le Francesi e quelle da Tokio.

Il palazzo dell'Esposizione, come dissi, ha subito mutazioni notevoli; in tutte le Sale scomparve la coloritura sem-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

Un matrimonio d'amore.

(DAL FRANCESE).

Fu un lampo che guizzò illuminando l'orrore di un abisso.

Egli non aveva più nulla a sperare sulla terra. Ma il suo onore, l'onore dei Chaudies doveva pur restare intatto.

La solitudine si faceva intorno a lui. Uomini, fanciulli, equipaggi se ne erano andati via dal Lussemburgo. L'orologio del palazzo suonò lentamente, e Alberto si ricordò che vi era, in quella sera stessa, ricevimento in casa sua.

Più che in ogni altra circostanza egli doveva assistere a quel ballo.

Quando passò presso S. Germano dei Prati, i finestroni della Chiesa si rischiararono del riflesso delle lampade internamente accese, le campane suonarono per la sacra funzione della sera, e quelle note solenni parevano un'appello a tutti gli sfortunati, a tutte le miserie che popolano il gran Parigi, sieno esse coperte da uno sciallo sdruscito, o da un doppio mantello foderato di pelliccia.

Alberto alzò gli occhi verso la croce di pietra che domina l'atrio del tempio, ma innanzi a quel simbolo di consolazioni supreme, il suo sguardo conservò l'espressione della disperanza che lasciano dopo di sè le credenze estinte.

. . . .

Nelle sale del palazzo di Chaudie, la festa è al suo culmine.

Ovunque dei volti amabili, sorridenti che han lasciato sulla soglia la loro parte anco piccolissima d'affanno o di preoccupazione.

E molti gli intervenuti, il fiore della società parigina.

Con i loro sottili profumi, la pompa degli abbigliamenti, la bellezza desiderosa di piacere, — le donne rassomigliavano a dei fiori di serra calda, raggruppati assieme da un esperto giardiniere.

É un fruscio d'abiti, di gonne, un susurrio di parole; delle risatine flautate che giungono fino alla vasta antisala a cui furon levate via le porte, e che prolunga fino in fondo alla scala l'animazione del ballo.

Moltiplicato all'infinito per la prospettiva delle specchiere, il chiarore delle lumiere, dei candelabri, si rispande sul *boulevard*, in un alle sonorità dell'orchestra, e più di un povero diavolo, al rumore di quella musica, dinanzi alle forme indistinte stampantesi sui vetri delle alte finestre, andava forse pensando che la giustizia non esiste quaggiù, dal momento che gli uni posseggono tutto, e gli altri nulla.

Presso ad una vasca intorno alla quale stavan disposte rare piante esotiche e da cui s'elevava un'impercettibile getto d'acqua che ricadeva in finissime goccie di pioggia, due giovani dame discorrevano assieme, scambiandosi, al passaggio di certe coppie, quelle certe sottolineature reticenti, proprie della femminina malignità quando si esercita alle altrui spese.

— Voi sorridete, signore, disse tutto ad un tratto il signor di Loure, accostandosi ad esse. Qualche grossa cattiveria, senza dubbio, all'indirizzo del prossimo, non è vero?

— E lo potete voi supporre, signor marchese?

— Io non suppongo: constato.

— Oh, noi sappiamo che voi avete una pessima opinione delle donne! Ebbene, voi vi ingannate... Noi dicevamo al contrario, la signora d'Erigny ed io, che è brutta cosa far strazio della reputazione di una donna, come si fa spesso, per il solo motivo ch'ella può aver commesso qualche leggerezza senza conseguenze.

— Si tratta di spirito di corpo, come dicesi, signora. All'ottavo reggimento ussari, noi pure ci si difendeva l'un l'altro sempre e in ogni occasione.

— Voi siete un impertinente, signor marchese.

La giovane dama sorridendo, fece un segno di minaccia col suo ventaglio.

— Ed a qual proposito, le vostre *indulgenti* osservazioni? chiese il signor di Loure.

— Eh, mio Dio, perchè è ormai la terza volta che la signora di Chaudie, danza con d'Orne, e dopo quanto fu detto, voi converrete che...

— La terza volta? Le avete dunque contate?... Ma che male è, se ciò lor piace?

— Ciò non può piacere però, forse, altrettanto al signor di Chaudie!

— Si pretende, anzi, soggiunse la signora d'Erigny, che il marchese abbia avuto ultimamente a questo... soggetto... una spiegazione vivacissima con suo nipote, e che si sieno bisticciati.

— Ah, sì, l'ultimo dei prodi! sclamò il signor di Loure. Quel povero marchese, è sempre a cavallo sui principii... Ma quanto a Chaudie, egli è un uomo intelligente. Egli ne ha ben vedute delle altre.

— Voi credete dunque davvero che...

— Che cosa?

— Oh, nulla...

— Ebbene, sì, io lo credo.

— Siate dunque serio, una volta almeno nella vita, signor di Loure, proseguì a dire la signora d'Erigny. Noi non indoviniamo punto gli enigmi... Oh, non fate spiegazioni, ve ne prego, esse sarebbero peggio di tutto il resto... Torna impossibile parlare con voi... Su, tacetevi dunque!

— Obbedisco, signora. Ma guardate là, Chaudie. Non ha egli l'aria di un uomo perfettamente felice?

— Forse, che secondo voi, la felicità, in un marito, non si spiegherebbe che in un modo?

— Il più sovente, sì... Eppoi, quel d'Orne è tanto gentile, tanto sicuro di sè!...

— Voi siete di una immoralità! signor di Loure, continuò la signora d'Erigny. Bisogna proprio che io vi sgridi sul serio. Tutta una educazione a rifarsi... Ah, è deplorabile!...

— Mai, allievo, sarà più docile, signora. Volete voi permettermi di offrirvi il braccio? Noi discorreremo sulla saviezza al *buffet*, in modo da disgradare gli stessi savi della Grecia.

E la coppia galante si perdette in fra la folla.

Non un istante solo in tutta la serata, Alberto venne meno a sè stesso. Fino alla fine egli adempì ai suoi doveri di padrone di casa, con la più squisita cortesia. E se provò dei momenti in cui pareva smentirsi, la maschera, vicina a cadere, fu riafferrata con mano secura.

La signora di Loure, fu ella stessa vinta dalle apparenze.

Decisamente, il signor di Chaudie, ad esempio di suo marito, era un uomo al dissopra dei pregiudizj, e quella indifferenza sua, era stupefacente. Almeno, il signor di Loure, per i suoi antecedenti militari, i suoi duelli, sfidava le supposizioni ingiuriose.

(Continua).

plice sotto una elegante tinta a stoffa vecchia; rinnovati i cortinaggi, i divani ecc. Dal gran Salone centrale scomparvero gli intermezzi, e nel centro si stà costruendo una bellissima fontana; la sala della cupola resterà libera e riccamente decorata. Un ponte scoperto sul canale di S. Elena darà modo di passare dall' ultima ala del Palazzo al Salone centrale... Il caffè è portato fuori del Palazzo pur restando nel recinto della Esposizione.

Nell' Arsenale si darà una festa in occasione del varo della corazzata *Saint Bon* che avverrà probabilmente il 22 corrente.

La Regina verrà a Venezia alcuni giorni del prossimo maggio.

SPORT.

A Trieste, nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 corr. (feste pasquali) avranno luogo grandi *Corse Velocipedistiche internazionali* sulla pista dell' Ippodromo Montebello.

Il totale dei premi è di franchi 3000 circa.

Primo giorno — Domenica 18 aprile.

I. Corsa Criterium — Bicicletti. — Libera ai corridori aventi stabile dimora a Trieste e nel Litorale. Distanza: Batterie e finali metri 1609.

II. Grande Corsa Internazionale. — Bicicletti — Premi franchi 650 — Distanza: Batterie e semi-finali metri 1609; finale metri 3218.

III. Corsa Internazionale per Signore. — Bicicletti — Premi franchi 300. — Distanza metri 1609.

IV. Corsa Internazionale per Macchine a più posti — (Tandem, triplette, quadruplette. — Professionisti — *Premi franchi 350* — Distanza: Batterie e finale metri 3218.

Secondo giorno — Lunedì 19 aprile.

I. Grande Internazionale «Montebello» — Professionisti. — *Bicicletti — Premi franchi 650.* — Distanza: Batterie e semifinali metri 3218; finale metri 1609.

II. Handicap « Trieste » — Bicicletti — Libera soltanto ai corridori aventi stabile dimora a Trieste e nel Litorale.

III. Corsa Internazionale per Macchine a più posti. — (Tandem, triplette e quadruplette). — *Premi franchi 350.* — Macchine miste, signori e signore. Distanza metri 1609.

IV. Corsa Internazionale di Resistenza. — Biciclette. — Professionisti. — *Premi franchi 350.* — Distanza metri 8045 (5 miglia inglesi.)

V. Eventuale match da convenirsi. (Bicicletti o tandems.)

Chiusura delle iscrizioni, mercoledì 12 aprile 1897, alle ore 10 pom.

Per l' inaugurazione della Camera.

La inaugurazione della ventesima legislatura del Parlamento avrà luogo lunedì 5, con le solite norme.

Lungo il tragitto dal Quirinale a Montecitorio saranno schierate le truppe del presidio. La Regina coi gentiluomini e dame di Corte in carrozze di gala, precedendo il Re, sarà ricevuta dalle deputazioni della Camera e del Senato, dai ministri e segretari di Stato. La regina, accompagnata dalle deputazioni parlamentari, salirà col suo seguito alla tribuna reale.

Alle ore undici giungerà il Re in carrozza di gala, accompagnato dai principi reali.

Al padiglione esterno del palazzo di Montecitorio sarà ricevuto dalle deputazioni della Camera e del Senato, e dai ministri, che lo accompagneranno nell' aula, ove sarà eretto un trono. Ivi, circondato dai principi e seguito, leggerà il discorso inaugurale.

Quindi i sovrani, seguendo lo stesso cerimoniale, cioè accompagnati dalle deputazioni e dai ministri fino al padiglione esterno del palazzo, faranno ritorno al Quirinale.

Mell' interno di Montecitorio farà il servizio d' onore un battaglione di truppa.

Guglielmo a Vienna.

Vienna, 2. In seguito a invito speciale di Francesco Giuseppe, l' Imperatore Guglielmo giungerà qui il 21 aprile per partecipare alla rivista di primavera delle truppe il 22.

Guglielmo scenderà alla Hofburg, dove nel pomeriggio del 21 avrà luogo un pranzo di gala in suo onore. Guglielmo ripartirà la sera del 22.

—

Questo incontro dei due Sovrani, alla vigilia dell' andata di Francesco Giuseppe a Pietroburgo, non può non avere scopo politico.

La situazione in Oriente — benchè oggi il telegrafo non ci comunichi nulla d' interessante — si mantiene sempre imbrogliatissima.

— La Regina ha trasmesso 250 lire come contributo alla rappresentazione data da Ermete Novelli in Roma in favore della Società *Dante Alighieri.*

L' ITALIA ECONOMICA

giudicata dal punto di vista inglese.

Gli italiani sono tratti spesso ad esagerare la propria inferiorità di fronte alle altre nazioni; benchè orgogliosi di un inesistente primato letterario ed artistico, credono veramente di essere l' ultimo paese d' Europa in fatto d' industrie e di commerci. La lunga depressione economica che l' Italia ha attraversato dopo la crisi edilizia e la denuncia del trattato di commercio colla Francia giova a rafforzare tale opinione. È interessante perciò vedere se alla pessimista opinione che l' Italia economica ha di se stessa, corrisponda il concetto in cui essa è tenuta all' estero. Un recente rapporto consolare, scritto da persona addetta all' Ambasciata inglese a Roma, ci presenta un quadro preciso della importanza delle industrie e dei commerci italiani nelle grandi correnti mondiali. L' intonazione del rapporto è ottimista e non scevra da un fondato timore che le industrie italiane possano un giorno riuscire a concorrere vittoriosamente colle industrie inglesi sul mercato internazionale.

Il commercio esterno italiano ha saputo rimediare oramai intieramente al grave colpo onde era stato colpito dalla rottura del trattato colla Francia.

Negli ultimi anni le esportazioni italiane superarono quelle dei più begli anni anteriori al 1887. La seta, ad esempio, supera nel 1895 del 25 per cento in quantità, e del 12 per cento in valore le esportazioni del 1886. L' apertura di nuovi mercati ha fatto sì che non solo non diminuisse, ma crescesse la esportazione del vino. Lo stesso si dica di tutti i principali prodotti agricoli italiani, canapa, olio, uova, aranci e limoni. La rottura del trattato colla Francia non è stata senza buoni frutti; ci ha obbligato a cercare nuovi sbocchi e ci ha insegnato a far senza della intermediazione altrui. Una esportazione la quale non ha ancora grande importanza, ma che è fonte di speranze per l' Italia e di minaccie gravissime per l' Inghilterra, è quella dei tessuti di cotone; i cotonieri italiani sono riesciti ad esportare le loro merci in quantità abbastanza notevoli nel Levante e nell' America Meridionale.

Nè meno confortanti sono le condizioni della corrente commerciale che riversa in Italia i prodotti esteri. Crescono le importazioni delle materie greggie usate nelle manifatture. Noi andiamo emancipandoci a poco a poco dall' estero nelle industrie; invece di comprare i tessuti, le macchine, ecc., importiamo il cotone, il ferro per fabbricare le merci in casa, con guadagno nostro e con incremento della prosperità nazionale. Diminuiscono al contrario le importazioni di articoli manufatti pel rinvigorirsi della industria nazionale, che basta al consumo interno.

L' esperienza dell' ultimo decennio sfata le predizioni di coloro che sostenevano non potere mai l' Italia diventare una grande nazione industriale; la stessa Inghilterra, per bocca di uno dei suoi consoli, è obbligata a riconoscere che noi possiamo ridiventare quello che fummo una volta: industriali abili e potenti.

Un solo punto nero trova il console inglese nelle nostre importazioni: la condizione stazionaria del petrolio, caffè, zucchero e simili articoli di gran consumo. La colpa ne va tutta al sistema finanziario dello Stato moderno italiano, che vieta alle masse di consumare derrate di necessità oramai principalissima, con dazi aventi un puro e semplice scopo fiscale; perchè non si può parlare di protezionismo a favore di industrie che non esistono in Italia.

In cattive condizioni è la nostra industria mercantile, malgrado gli enormi sussidi di cui il Governo la colma. La ragione principale della decadenza della marina italiana si ha, secondo il console inglese, nei sussidi stessi; la maggior parte ne è pagata ad una sola Società, la quale, grazie ai costanti favori governativi, ha ottenuto quasi il monopolio della navigazione italiana e adopera la sua potente influenza per schiacciare tutti i possibili rivali.

Forse nessuna nazione al mondo può vantare come l' Italia una fitta rete di istituzioni bancarie cooperative, le quali hanno per principale scopo di procurare credito alle classi popolari ed a quelle persone intraprendenti che possono aver bisogno di capitali. In nessuna nazione, secondo il console inglese, si trova così accentuata come in Italia la tendenza a fondare prospere Banche popolari, Casse di risparmio, Casse rurali di prestiti, dove gli utili non vanno a beneficio di pochi azionisti, ma sono distribuiti in oggetti di pubblica utilità ed a scopi giovevoli alla Società intiera.

L' Italia deve essere orgogliosa di un tributo pagato da una nazione così cauta nelle sue espressioni ammirative, come l' Inghilterra riconosce il nostro indiscusso primato in materia di credito popolare: anche in Francia, quando il Museo Sociale di Parigi volle studiare la questione, mandò una delegazione a visitare i fiorenti Istituti dell' Alta Italia, come le manifestazioni più perfette della cooperazione di credito.

In complesso la nostra situazione commerciale ed industriale è diventata abbastanza florida, per riconoscimento di coloro che sono considerati come i grandi trafficanti del mondo intiero. E tanto più genuina si deve considerare l' impressione prodotta sull' animo del console inglese dalle nostre industrie novelle, in quanto egli continuamente manifesta il timore che i fabbricanti italiani riescano a battere gli inglesi,

Ciò in parte è già avvenuto; i tessuti di cotone grossolani si possono già produrre a così buon mercato come in Inghilterra, malgrado che il carbone debba essere importato con gran spesa dai porti inglesi stessi, malgrado che il saggio del denaro sia alto, le tasse siano eccessive, malgrado che si debbano importar le macchine, non esista una organizzazione commerciale, la quale dispensi l' industriale dal tenere inerti forti capitali sotto forma di merci in magazzino, nonostante finalmente che il fabbricante italiano debba impiantare laboratorii appositi per le riparazioni.

In alcuni mercati già i cotonieri Italiani riescono ad escludere le altre nazioni; ed i fabbricanti di macchine, di navi da guerra, i lanifici lottano spesso vittoriosamente sul mercato internazionale.

Che cosa accadrà, sembra chiedersi melanconicamente il console inglese, quando gli italiani saranno riusciti ad impadronirsi efficacemente della enorme e gratuita forza motrice elettrica nascosta nelle vallate alpine?.

I timori manifestati dall'Inghilterra sono la prova più bella dei progressi effettuati dall'Italia nell'ultimo decennio attraverso ad una lunga e dolorosa crisi e sotto il grave pondo di un sistema tributario oppressivo ed antiquato; e sono un incitamento agli industriali ed agli agricoltori, a proseguire nella operosità e nel lavoro, che soli possono condurre ad altre vittorie.

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Commemorazione di Giacinto Gallina. — Come annunciammo, domani alle 5 pom., nella sala dell'Albergo «Al Friuli», gratuitamente concessa, il prof. cav. *Tito Ippolito D' Aste*, aderendo all' invito di apposito Comitato, commemorerà *Giacinto Gallina.*

Il ricavato dalla vendita dei biglietti d' ingresso sarà aggiunto alla sottoscrizione aperta in favore della vedova dell'illustre e compianto Commediografo.

I biglietti si possono acquistare al prezzo di *una lira* nelle Cartolerie Fulvio e Strazzolini e nella Rivendita privative di Piazza Paolo Diacono.

Nimis.

Contrabbando.

Venne arrestato dalle guardie di finanza Giovanni Sabotigh, suddito austriaco perchè sorpreso con un carico di tabacco estero.

Chiusaforte.

Il suicidio d' un oste. — Certo Benvenuti Giacomo di Venezia, che aveva in conduzione l' osteria *Dante* a Treviso — osteria molto conosciuta per le feste da ballo che in essa si danno, e che si trova all' angolo di piazza Garibaldi all' imbocco del vicolo Carlo Alberto — suicidavasi giovedì mattina.

Il suicida aveva prima scritto alla moglie una lettera nella quale le accludeva un anello d' oro e le dava la triste nuova della decisione presa di finirla con la vita; un' altra lettera la diresse al fratello Pietro, che ha osteria a Venezia.

Il Benvenuti aveva poco più di 50 anni, aveva anche una figlia, era buono, onesto e stimato da tutti; la causa che lo decise al triste passo pare dipenda da difficoltà economiche.

Questa notizia la ricaviamo dalla *Gazzetta di Treviso.* Qui non pervenne alcuna notizia in proposito.

Pordenone.

Conferenza. — Domenica 4 corr. in seguito ad invito della presidenza della « Società operaia per l' istruzione, » il chiarissimo avvocato Umberto Caratti di Udine verrà tra noi a tenere una conferenza sul tema: *L' ora presente.* La conferenza sarà pubblica ed avrà luogo alle ore tre pom. nella sala dell' albergo « Stella d' oro. »

Friuli Orientale.

Gorizia. — *I miserabili di.... Gorizia!* — Se Victor Hugo intitolò un suo romanzo *I Miserabili,* dovrebbe trovarsi qualche buon Goriziano che compilasse un libro dal titolo *I miserabili di Gorizia* nel quale potrebbe censurare come si conviene il contegno vergognoso di certi nostri commercianti, i quali per il proprio interesse vendono oltre alle proprie merci anche la propria coscienza.

Si pur troppo, abbiamo veduto, in occasione delle elezioni politiche, un Giorgio Mosè negoziante in manifatture Via Rastello vendersi agli Slavi votando per il più rinnegato dei rinnegati, per il Coronini, lo schiavo della propria ambizione! Oh! dolore!

Abbiamo veduto e vediamo Michele Musina altro negoziante in manifatture, Via Signori, tenere alle proprie dipendenze in qualità di agente un fantoccio slavo, certo Bizai, uno di quelli che assalirono a colpi di coltello l' operaio goriziano Valentinuzzi, perchè italiano.

Abbiamo veduto tutti i nostri speditori rifiutarsi di servire il famigerato Gaberscek: onore ad essi!... Ma vediamo un G. F. Resbero inchinarsi a colui, ed assicurarlo che lo servirebbe divotamente!!...

Oh dolore! oh vegogna! E nullà contano quei signori il disprezzo degli onesti goriziani?

Cronaca Cittadina.

Lettera gentile

al Direttore della „ Patria del Friuli. "

Ringrazio innanzi tutto di aver attirato l' attenzione del Pubblico non sulla mia persona, ma sopra un argomento della massima importanza per la nostra Agricoltura, e particolarmente per l' Agricoltura nelle Lagune e nelle basse terre del Litorale Veneto.

Ciò mi dà argomento di far assurgere la questione ad ancor più alti concetti, ed attirare il Parlamento ad abbandonare le stizze personali per sollevarsi a più nobili fini.

La Veneta Repubblica, assorbita a sè quella che ha voluto sempre nominare la Patria del Friuli, si preoccupò innanzi tutto di poter giungere a Concordia e Portogruaro sempre entro terra, riallacciando fra loro i diversi fiumi con canali od arginandone il corso.

Erano altrettante strade di penetrazione pei suoi commerci, ed il punto di mira erano i passi delle Alpi; quello del Natisone e quello del Tagliamento.

Non si preoccupò perciò dell' impaludamento degli interspazi fra i fiumi maggiori — Piave - Livenza - Tagliamento —; di qui un deterioramento nell' igiene, riducendo in Paludi località che eran boschi, come lo dimostrano le storiche Carte e le osservazioni geologiche che le confermano.

Il genio di Leonardo da Vinci non aveva ancora portato i suoi frutti in Italia con le Chiuse che poi sono state la redenzione dell' Olanda.

Non ancora erano scoperte le calci idrauliche, non i miracoli delle costruzioni metalliche; insomma la scianza idraulica era in fasce ed i mezzi di applicarla mancavan del tutto.

Eppoi? Era Venezia che teneva le chiavi dei commerci dell' Europa Centrale coll' estremo Oriente.

Ho quì sul mio tavolo un' ultima pubblicazione che addito agli studiosi: «Il Risanamento delle Campagne italiane ecc. ecc. dell' Ing. Filadelfo Fichera professore dell' Università di Catania.» Da questo mi risulta che la Scienza idraulica ha strappato alla malaria fino al 30 dicembre 1884, ettari 54445.— con bonificazioni per Colmate; 400270, ettari per essicazione; 37672, ettari con bonificazione per macchine idrovore; cioè un totale di 492387 ettari, a cui devesi aggiungere il lavoro di 13 anni successivi.

Accenno solamente questi dati per mostrare quale avvenire ne attende se, abbandonate le lotte di parte, lo spirito della bollente gioventù si gittasse verso così pacifiche conquiste.

Il motto che io ho voluto intestare a questo mio progetto di Consorzio è l' espressione vera dello spirito friulano che è anche italiano: *Mites et fortes, in virtute labor.*

Rimproverandola dei troppi elogi a me indirizzati, e prendendoli collettivamente per quelli del mio casato, La riverisco distintamente e mi sottoscrivo

Udine, 2 aprile 1897.

Giuseppe Savorgnan di Brazzà.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Aprile a L. 105.54.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 4 aprile dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1. Marcia « Esposizione Colombiana » — Neri
2. Mazurka «Fior di Giglio» — Tarditi
3. Pot-pourri sull'opera «Mefistofele» — Boito
4. Valzer « Mezzanotte » — Vollotedt
5. Atto 1.o dell' Opera «I Pescatori di Perle» — Bizet
6. Polka « Mi dicon capricciosa » — Gerboni

Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del Reggimento Cavalleria (Lodi) eseguirà domani 4 aprile dalle ore 17 1|4 alle 19 1|2 sul Piazzale della Stazione.

1. Marcia « Roma » — Panzini
2. Polka « Sempre allegri » — Masini
3. Valzer « Meine Königin » — Coote
4. Mazurka « Dolci Memorie » — Coluccil
5. Valzer « Armonie delle sfere » — Straus
6. Marcia « Fra la polvere...! » — Pinochi

Pesce d' aprile.

Fra i vari scherzi, di cui s' allegra la cronaca del 1.o d' aprile, degno di menzione, è il seguente; bel soggetto per un' opera buffa in tre atti.

Due signori della nostra città, che hanno la fortuna d' essere ufficiali di complemento nell'esercito, ricevono l'invito a presentarsi il 1.o d' aprile ad una caserma, *per comunicazioni* che li riguardano. Il foglio avendo l'intestazione ufficiale, i due signori abboccarono all' amo e — fatta lunga e paziente *toilette* — si presentarono in alta tenuta all' ora fissata. Li riceve un ufficiale subalterno, che li prega di ritornar più tardi se volevano vedere il comandante, al momento assente.

I nostri amici (chiamiamoli così) passeggiano intanto lungo una delle principali vie, che dal nome di una città famosa nella storia si addimanda: una boccata d' aria non istà male.

Nel frattempo chi aveva giocato loro quel tiro birbone, s' introduceva nella caserma ed avvertiva — a scanso d' equivoci — dello scherzo in corso.

Rientrano i due ufficiali (di complemento) e si presentano con segni di gran rispetto al signor Comandante, chiedendo la ragione del lusinghiero invito.

Il comandante li invita — paternamente — a consultare il lunario... *Tableaux!*

—

I due ufficiali di complemento sono anche impiegati ad una regia amministrazione della città. Per ottemperare fedelmente alla chiamata-onorifica —, essi mancarono durante il mattino all' ufficio e la Patria fu priva dell' opera loro.

Nel pomeriggio adunque il capo-ufficio — informato dell' assenza e dello scherzo — inesorabile come Minosse, si presenta, chiedendo loro ragione dell' assenza ingiustificata.

Rossori subitanei salgono al viso dei due impiegati, non altrimenti che pudiche giovanette.

— Siamo stati... ammalati...

— Bene, rispose il novello Minosse, badino di non essere ammalati il 1.o d'aprile del venturo anno.

—

Tutti i salmi finiscono in gloria.

Alla sera in una delle principali trattorie della città vi fu un' allegra bicchierata. Gli amici — soddisfatti dei tiri giuocati — pagavano da bere alle vittime loro, calmandone gli spiriti esacerbati oltre ogni dire.

Non si potevano dar pace, quei due signori — avvezzi per pratica quotidiana ai più ardui problemi della finanza — di avere così bene abboccato all' amo il primo d' aprile 1897.

Camera di Commercio.

Esposizione internazionale di Bruxelles. — Il Commissariato Belga della Esposizione internazionale, che sarà inaugurata a Bruxelles nel corrente mese, ha istituiti per le sezioni delle scienze e dell' economia sociale alcuni concorsi internazionali a premi da conferirsi agli autori di lavori e opere, ed agli inventori che risolvano nel miglior modo i quesiti da esso proposti.

L' elenco delle questioni proposte è visibile presso la Camera di commercio e presso l' Associazione di commercianti e industriali.

Esposizione internazionale di nuove invenzioni in Vienna. — Questa Esposizione avrà luogo in Vienna dal maggio all' ottobre p. v. Il regolamento relativo è visibile presso la Camera di commercio.

Esposizione nazionale di Torino. — La Camera, che funge da Comitato provinciale per il concorso all' Esposizione nazionale che avrà luogo a Torino nel 1898, ha ricevuto i programmi delle singole sezioni ed il regolamento della Mostra.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo la Generale Assemblea dei Soci in seconda convocazione — e sarà quindi valida con qualunqne numero d' intervenuti.

Teatro Sociale.

Oggi alle ore 20 1|2 precise avrà luogo la Serata d' onore dell' egregio maestro Gino Golisciani.

Prima dell' opera il corpo orchestrale eseguirà la *Rapsodia ungherese* del Burgmein.

L' ottimo maestro, siamo certi, sarà festeggiato come si merita.

—

Domani **ultima** rappresentazione.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera darà: *Se ti me vedi vegnir a casa in gondola, brusa el pagion.* Con ballo grande.

Elezioni artistiche.

Per la Giunta Superiore di B. A. una gran parte degli artisti veneziani d'accordo coi milanesi sostengono le candidature dell' architetto fiorentino prof. Luigi Del Moro, del pittore milanese comm. Eleuterio Pagliano, dello scultore torinese prof. David Calandra.

Vediamo che invece a Bologna propongono Azzolini, D' Orsi e Chierici.

L' elezione ha luogo domenica.

Progressi cittadini.

Accade spesso che dei progressi e miglioramenti i quali si vanno attuando in città, non ci accorgiamo nemmeno, noi che viviamo sempre tra le sue mura; e sono *gli altri*, i forastieri che ce li decantano. Così avvenne che ci passasse inosservato il testè compiuto radicale restauro dell'Albergo alla *Croce di Malta*, il quale oggidì può competere con i primari alberghi di città ben più cospicue della nostra.

Citiamo qui le innovazioni più importanti.

Levate le stalle dal cortile, che davano origine a qualche inconveniente, e nondimeno conservato il diligente servizio di omnibus come nel passato; ridotto il pianterreno con la massima proprietà, disponendovi un'ottimo servizio di direzione; chiusi in tutti i piani dell'edificio anditi e ballatoi con eleganti serramenti in ferro e cristalli, formando così un ambiente riparato e conferendogli proprietà e decoro; ridotto il cortile ad uso giardino, mercè altri bene ideati lavori dandogli un aspetto gaio e dotandolo di lampada elettrica ad arco, sì che l'estate vi si potrà comodamente passare qualche ora all'aperto; aumentato il numero delle camere, e introdotto il servizio telefonico, l'acqua in tutti i piani... In una parola nè il signor Fanzutti conduttore, nè i signori Ferrucci proprietari trascurarono alcuna cosa che giovasse a rendere l'Albergo *Alla Croce di Malta* rispondente alle esigenze moderne.

Oh se potessero rivivere quegli antichi nostri concittadini del 1400 che, dove ora sorge il comodissimo albergo, videro l'*Ospizio viaggiatori* all'insegna di S. Giorgio!... (1) Insegna che, nel 1620, fu mutata con l'altra *Albergo alla Nave*, conservata poi fino al 1850. E lì furono alloggiati, nella seconda metà del secolo passato, principi e generali; ed in una sala della *Nave* i nostri nonni ballarono fino al 1848. Fu la signora Teresa Fanzutti che nel 1850 mutò la vecchia insegna con l'attuale, *Alla Croce di Malta*. Quanti cambiamenti, nel corso di cinque secoli! Ma i più importanti avvennero, si può dire, al presente, con le novità introdotte nell'albergo dal signor Fanzutti, per le quali non possiamo che rivolgergli sinceri elogi.

(1) Vedi *Pagine Friulane*, numero undici dell'annata nona.

DOMANI DOMENICA

4 Aprile 1897

Riapertura della BIRRERIA KOSLER

RIMPETTO

la Stazione ferroviaria.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 1, annata X. — I signori del Castello d'Arcano, *Canonico Ernesto Degani*. — (Nella parlata storica gradese). Rengrassiaminti, *prof. Sebastiano Scaramuzza*. — Viaggio ai bagni d'Abano nel 1817, *conte Pietro di Maniago*. (Continuazione). — I francesi a Gorizia, *Carlo Seppenhoffer*. — Il frari scroccon (raccolta a Tolmezzo), *A. Lazzarini*. — Ca sci contà parcè cu chei da Rigulât ai an rabia sa sci ur chanta da giali (dialetto di Pesariis), *V. G.* — Isole stiriane in Friuli (riassunto a cura di *F. C. C.*, di un opuscolo portante il medesimo titolo, del *dott. Joseph von Zahn*). — Da Stecchetti, *E. Fruck*.

Sulla copertina: Il dialetto nelle lotte politiche e nazionali. — Pro aris et focis. — Un vocabolario reto-romano. — Il Trecento a Trieste,. — Quando furono composte due villotte di carattere patriottico. — Flabe veche. — Pontebba ricordata da un patriota, — Notiziario. — Elenco di pubblicazioni recenti di autori friulani o che interessano il Friuli.

Ringraziamenti.

La sottoscritta si sente in dovere di ringraziare l'egregio oculista Dott. Gambarotto di qui, per averla guarita completamente in soli 15 giorni di cura dell'occhio sinistro affetto dello stacco della retina, malgrado che in antecedenza specialisti fuori di Udine avessero a dichiarare la difficile guarigione di tale malattia.

Udine, 3 aprile.

M. G.

—

La famiglia del compianto *Giovannini Paolo*, sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali dell'amato estinto; ed un speciale ringraziamento tributa ai Fratelli Fenili e alla loro famiglia per quanto fecero in questa luttuosa circostanza, per onorare la memoria del loro agente.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 7 alle 9, colle lezioni 1 e 2 ha principio un corso regolamentare di tiro.

Si fa viva raccomandazione agli aventi interesse di intervenire domani e così tutte le domeniche fino al compimento del corso.

Ricerca di coloni.

Cercansi tre buone famiglie di coloni fornite delle opportune scorte di boveria, foraggi, attrezzi, ecc. per colonie piuttosto vaste con adatte case coloniche in Distretto di Codroipo. Si richiedono ottime referenze.

Per trattative rivolgersi al Geometra-Agronomo, Antonio Grassi in Udine, Via Aquileja N. 28.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Sottrazione di testamento e furto.

Nella mattina di jeri parlò il rappresentante della parte civile avv. G. B. Billia, conchiudendo per la condanna degli imputati Felice e Dionisio Masotti, rimettendosi al Tribunale nei riguardi del Giov. Battista Del Negro; e nell'udienza pomeridiana il sostituto procuratore del Re dott. Covezzi, che fece completamente sue le proposte del rappresentante della parte civile, e quanto alla pena da infliggersi a Felice e Dionisio Masotti lasciò alla coscienza e saggezza del Tribunale il determinarne la misura.

Poscia parlarono gli Avvocati della difesa Della Schiava, Ciconi, Bertacioli e Girardini; ed essendo venuta l'ora tarda il Presidente rimise la pronunciazione della Sentenza a quest'oggi alle 14.

Per furto. — Indri Lorenzo di Ragogna per furto fu condannato a mesi 10 di reclusione ed alle spese.

— Costantini Antonio di Cividale per furto fu pure condannato a mesi 14 di reclusione ed alle spese.

Per contrabbando. — Testicher Teresa e Dugaro Maria di S. Leonardo per contrabbando di tabacco vennero condannate alla multa di lire 71 ciascuna ed in solido nelle spese.

È urgente

che i Soci, i quali devono per arretrati, si mettano in regola, ad evitare atti presso il Giudice conciliatore, e la sospensione del Giornale al loro indirizzo.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il **Peptone di Carne** della mondiale **Compagnia Liebig** giovevole in ogni qualità di persone sane, è poi sommamente utile, quasi indispensabile — in tutti coloro che per qualsiasi cagione, hanno rovinato lo stomaco, affievolite o stremate le forze dell'organismo e più particolarmente ancora in quelli che hanno digestioni difficili, lente, stentate, imperfette.

Meglio di qualunque artifizioso eccitante della digestione, questo **Peptone di Carne**, in una buona tazza di brodo, stimola i poteri digerenti mentre ancora rappresenta un alimento di primo ordine per la sua ricchezza in materiali azotati, peptonizzati, assimilabilissimi.

Gazzettino commerciale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 2. Anche oggi il mercato riuscì poco animato e con pochi bovini. Vi erano molte ricerche per la Toscana di vitelli e vitelle presso l'anno e difatti si effettuarono parecchi contratti a prezzi convenienti.

La carne, oscillante fra le L. 115 e 125 al quintale di peso netto, venne venduta con facilità.

Le vaccine con o senza lattonzoli benchè in discreto numero, in gran parte rimasero invendute.

Ovini, lattanti bene rappresentati, richiesti e pagati cari.

Mercato della seta.

Milano, 2. Continua una buona corrente di domande che mantiene vive le contrattazioni. Il numero degli affari definiti è però diminuito per la costante fermezza che riscontrasi nelle pretese, le quali si mantengono in sensibile disaccordo colle offerte che ci giungono dal consumo.

Le greggie sono sempre trattate con interesse in tutte le diverse categorie e danno il maggior contingente nelle transazioni giornaliere, sia per bisogno di tessitura che di filatoio.

Vari articoli, ai quali non mancherebbero i compratori, scarseggiano sulla nostra piazza e fra questi i titoli fini e finissimi, tanto greggi che lavorati.

—

Discreta richiesta in asiatiche anche per l'estero. Prezzi ben sostenuti.

Due deputati per Livorno I.

Il caso è singolare!

Il I Collegio di Livorno ha, non uno, ma due deputati. Infatti, mentre l'adunanza dei presidenti, sulla fede di private notizie e senza i rappresentanti dell'Elba, proclamò Roberto Marassi — a Portoferraio i presidenti delle Sezioni elbane proclamarono eletto Pilade Del Buono.

Così il I Collegio di Livorno ha due rappresentanti — uno per la città, l'altro per l'Elba.

Improvvisamente, è scoppiata in Austria una crisi ministeriale, perchè quattro fra gli attuali ministri non credono poter seguire il conte Badeni nella sua politica orientata verso la reazione.

L'incarico di formare il nuovo gabinetto verrà affidato al Badeni stesso.

Memoriale dei privati.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 marzo 1897.

XIII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8445 / Soci « 1509		L. 211,125.—
Riserva	L. 82,272.60	
» per infortuni	» 4,009.35	
» oscillaz. valori	» 1,639,47	» 87,921.42
		L. 299,046.42

ATTIVO

Cassa	L.	28,715.64
Portafoglio	»	1,494,874.15
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	17,979 —
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	118,181.67
Banche e Ditte Corrispondenti	»	26,188.55
Debitori e Creditori Diversi	»	43,989 67
Effetti per l'incasso	»	63.50
Conti Correnti garantiti	»	40,159.15
Crediti contenziosi	»	10,000.—
Dep. a cauzione antecipaz	»	
e conti corr. garantiti	»	77,509.—
Dep. a cauzione impiegati	»	20,000.—
id. liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	18,281.98
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	6,431.37
	L.	1,955,092.98

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 211,125.—	
Fondo di riserva	» 82,272.60	
» per ev. infortuni	» 4,009.35	
» Oscillazioni valori	» 1,639.47	
		L. 299,046.42
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,338,941.83
Banche e Ditte Corrispondenti		» 166,854.83
Debitori e Creditori diversi		» 273,36
Depositanti a cauzione antecipaz.		»
e con i corr. garantiti		» 77,509.—
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
» liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 8,282.40
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 21,465.14
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		» —.—.—
		L. 1,955,092.98

Udine, 31 marzo 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

Il Sindaco — Il Direttore
AVV. G. A. RONCHI — G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 31.50 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse di favore da convenirsi.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1897

XXIII. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa 25,644.78 } Conto Cambio 705,06 }	L.	26,349,84
Effetti scontati	»	2,509,010.42
Antecipaz. contro depositi	»	26,853.—
Valori pubblici	»	526,216.64
Buoni dei Tesori	»	112,281.09
Deb. diversi	»	3,285.87
» in conto corr. garantito	»	356,501.88
Riporti	»	66,333.40
Ditte e Banche corrispondenti	»	170,623.62
Agenzia conto corrente	»	37,232.59
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	457,098.—
Depositi a cauz. antecipazioni	»	37,001.95
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	266,278.27
Fondo previdenza Impiegati		
Conto Valori a custodia.	»	19,932.40
Comp. partecip. azioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L	4,733,848 97
Spese d'ordinaria amministrazione . 6716 53		
Tasse Governative 3478.74		10,195 27
		4,744,044.24

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. » 1,270,753.36		
» a picc. risp. 110,293,03		
» in conto corr. » 1,469,205.22	»	2,850,251.61
Fondo prev. impiegati { Valori . 19,932.40 / Libretti 3,915.02 }	»	23,847.42
Ditte e Banche corrispondenti	»	440,674.64
Creditori diversi	»	8,794.70
Azionisti conto dividendi	»	2121.—
Assegni a pagare	»	838.50
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	494,099.95
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		266,278.27
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		4,689,297.73
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 25,183.13		
Risc. esercizio prec. » 29.563.38	»	54,746 51
		4,744,044.24

Il Presidente
A. dott. MAURO ER

I Sindaci — *Il Direttore*
Marchesini prof. Giorgio — Omero Locatelli

Notizie telegrafiche.

Il Re alla frontiera.

Atene, 2. Le principesse Sofia Maria sono tornate. Un giornale della sera riporta la voce della prossima partenza del Re per la frontiera. La notizia sembra però prematura.

Disgrazia in miniera.

Kattocolty, 2. Nella miniera di carbon fossile di proprietà Borsig vi fu esplosione di gas, mentre il proprietario Alfredo Borsig, il capo-chimico e quattro operai si trovavano nella miniera. Tutti sei sono rimasti morti.

Conflitti e scaramuccie.

Colonia, 2. La *Könlische Zeitung* ha da Chissamo in data 1 aprile: La scorsa notte gli insorti, protetti dai cannoni greci, attaccarono Chissamo, ma furono respinti dai marinai austro-ungarici, di cui nessuno è ferito.

I greci tirano giornalmente contro le torpediniere nella baia di Chissamo.

Le Potenze chiesero alla Turchia di ritirare le truppe da Creta. La Porta rispose che lo farebbe soltanto dopo che la Grecia avesse ritirate le proprie.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Bottiglieria Piemontese

PREZZI FISSI

UDINE — Via Daniele Manin 7 — UDINE

Grande Assortimento

VINI NAZIONALI ED ESTERI

Le vendite si fanno **a prezzo fisso,** ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

PARACCHINI CESARE

Negoziante d'ombrelle in Via Mercatovecchio di fianco alla Torre di Londra, UDINE.

Grande assortimento d'ombrelle e parasoli e bastoni da passeggio.

Si eseguisce qualunque riparazione a prezzi ristretti.

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell'INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

DIREZIONE GENERALE: *Via S. Eufemia, 11*

1.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. 2,731.000

Sinistri pagati L. 128.000

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

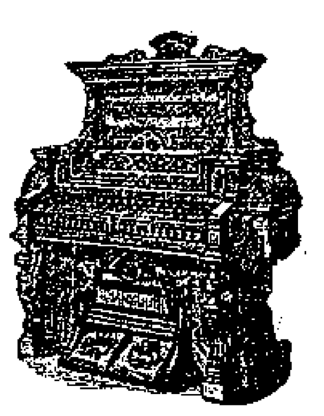
D.r G. RIVA

Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio



con l'espessione automatica musicale

la più pefetta.

Udine - Via della Posta 10 - Udine

VELOCIPEDISTI!!!

I nuovi modelli 1897

della gran marca Italiana

PRINETTI STUCCHI

sono visibili

presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

GIROLAMO SPAGNOL E C.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

in VITTORIO (Veneto)

XIV. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

PREZZI E CONDIZIONI VANTAGGIOSE.

Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**

Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell'**Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva

Via Mercerie N. 2 = UDINE.

Volete digerir bene??

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — « *Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1|2 Kg. = da 250 grammi

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

MILANO

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI E C, MILANO

Olio di Fegato di Merluzzo

Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchia per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioe ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo svilupo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

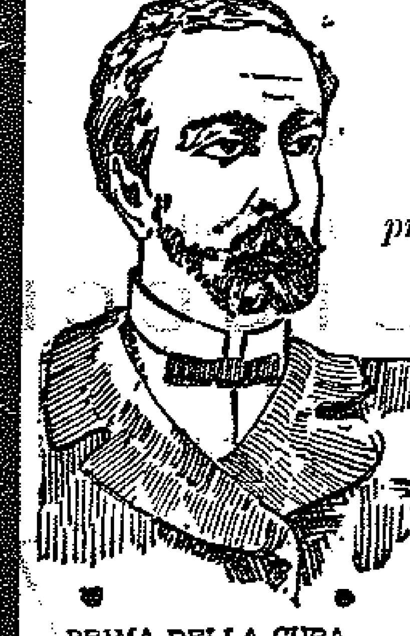
AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12 — **Milano.**

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

DOPO LA CURA

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia,* 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica,* retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti ne caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di gia di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' ondo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

Badare che ogni scatola di Razzia abbia inciso sul piombo

J. NEUMANN e C. Fiume

RAZZÌA

preserva dalle Tarme gli abiti distrugge il Tarlo dai mobili, gli insetti dalle camere, cucine, **letti** quelli degli animali domestici; per distruggere gli insetti che rovinano le piante da frutta e i fiori, Stabilimenti di Floricoltura e Frutticoltura dichiarano che fa **Veri Miracoli.**

Domandate ai principali Droghieri o a J. NEUMANN e C.º, MILANO Corso Loreto 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia che si dipensa e spedisce **gratis** e franco.

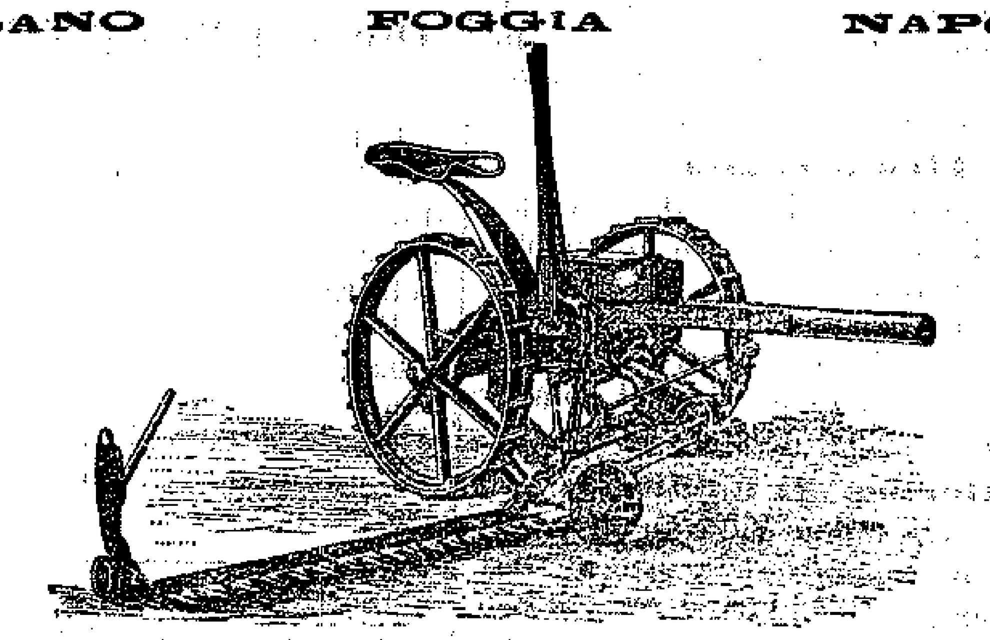
Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare il prezzo antecipato.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO FOGGIA NAPOLI

Massime onorificenze



Macchine agricole

Specialità - Falciatrici - Mietitrici e Legatrici Walter a A. Wood, Rastrelli raccoglitori, Spandifieno ultima novità ecc.

Elenchi e schiarimenti gratis a richiesta. 2

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco